

*Tempi supplementari***La giostra politica si ferma nell'attesa che i pm svelino tutte le carte**

Entro due settimane il gip deciderà sul rito immediato per il Cav. nel caso Ruby. Slitta la sfiducia a Bondi

**L'asse Tremonti-Calderoli**

Roma. "Governiamo, se si può. Andremo al voto, se si deve". Questa è la linea di Silvio Berlusconi in una fase nella quale il ceo politico - sia di maggioranza sia d'opposizione - appare più uno spettatore delle mosse dei magistrati di Milano che un attore nelle meccaniche di Palazzo. Il clima è di attesa, mancano circa quindici giorni al pronunciamento del gip sulla richiesta del rito immediato, per il premier, avanzata dalla procura di Milano. Nel Pdl lo chiamano "il botto". Perché, federalismo o non federalismo, se il gip dovesse convalidare la richiesta dei pm "si andrà a votare" (o comunque le aspettative di sopravvivenza del governo si assottiglierebbero in misura drastica). Dunque tutti aspettano, anche le opposizioni. **MARCO** ha chiesto di rinviare il voto di sfiducia al ministro Sandro Bondi e oggi la richiesta sarà con tutta probabilità accettata dalla conferenza dei capigruppo. E' interesse comune aspettare. Sia il Pdl sia il terzo polo, prima di muovere, vogliono vedere cosa faranno le toghe. "Siamo sull'ottovolante", dice uno dei massimi dirigenti del partito berlusconiano riferendosi alle voci intorno all'imminente pubblicazione di "nuove carte e **intercettazioni**" che si rincorrono a Montecitorio.

Le parole del cardinale Angelo Bagnasco, alla fine, hanno fatto tirare un sospiro di sollievo nell'entourage di Palazzo Grazioli. "Poteva essere peggio, invece ci sono luci e ombre". Il discorso del capo della Cei non è stato interpretato affatto come una scomunica. Rassicurati sul fronte vaticano, i dirigenti del centrodestra non appaiono nemmeno preoccupati dalle prese di distanza di **Confindustria** e di **Emma Marcegaglia** (fatta oggetto di una pesante controffensiva mediatica). Oggetto dei retrospensieri, e delle preoccupazioni, è piuttosto l'asse Tremonti-Lega. Sull'amicizia e la lealtà di Umberto Bossi il Cavaliere è pronto a giurare, ma nel partito padano non c'è solo il vecchio leader. Roberto Calderoli, che ieri ha ottenuto un mezzo sì dell'Anci - e dunque del Pd - al federalismo, è un osservato speciale dei fedelissimi del Cav. per via della sua "intensa relazione" con Giulio Tremonti. Anche per questo il premier coltiva Roberto Maroni inserendosi nelle sempre meno occulte divisioni padane.

